

GIOVEDÌ 24 NOVEMBRE 2022

IL DEPURATORE DEL GARDA

Ora bisogna ridare la parola ai territori

PAOLA POLLINI

Gentile direttore, chiedo gentilmente uno spazio nella rubrica delle Lettere per portare all'attenzione il nostro punto di vista sulla questione ancora aperta e imbarazzante del cosiddetto depuratore del Garda, che ha portato la politica a mettere nella figura del prefetto di Brescia il commissario sul progetto di un'opera che definiremo infelice. La depurazione del lago di Garda e la tutela della biodiversità devono essere una priorità, non la speculazione edilizia! Era il 23 settembre del 2020 quando scrivevamo ai sindaci bresciani perché si opponessero a trasportare le fogne dei gardesani e i dei loro turisti nel fiume Chiese, semplicemente perché non ci devono essere cittadini di serie A o di serie B. Da allora si sono fatte molte cose, da parte di tutti quelli che vedono questa opera come uno spreco di soldi pubblici e un futuro danno alla biodiversità del fiume Chiese e agli abitanti: ricordiamo la Legionella, ma ribadiamo un danno anche al lago di Garda! In questi giorni i sostenitori della petizione n. 0902/2021, presentata da Roberta Caldera, cittadina italiana, a nome del «Comitato Mamme del Chiese», sulla presunta violazione delle direttive in materia di acque reflue urbane e partecipazione pubblica in Italia, hanno ricevuto una e-mail dal portale delle petizioni per l'aggiornamento sullo Status di archiviazione. Questa doveva essere una battaglia per la tutela del fiume Chiese da parte dei cittadini riuniti anche in comitati, ma qualcuno l'ha presa come una sua battaglia politica dimenticandosi che era dei cittadini! Ci è dispiaciuto altresì notare che a sostenere la petizione siano state solo 887 firme a fronte di tanta mobilitazione e un presidio permanente a Brescia in atto da tempo. Ci chiediamo, ma è questa l'unità di certi mondi ambientalisti? Ora vari gruppi politici che in campagna elettorale erano stati contattati per depositare una mozione parlamentare per togliere il commissario nel nome del prefetto l'hanno depositata, ci auguriamo che ora il centrodestra che è maggioranza di governo non trovi scuse e ridia la parola ai territori!portavoce Mamme del Garda